

Il retroscena

Oggi le nomine al consiglio dei ministri: previsti 33 sottosegretari. "La Rossa" al Turismo

Viceministri, Brambilla la spunta duello Urso-Mantovano per un posto

CARMELO LOPAPA

ROMA — Solo cinque, massimo sei vice ministri. Altri 33-34 tutti sottosegretari. La "Rossa" Brambilla al rush finale dentro, Adolfo Urso o **Alfredo Mantovano** al traguardo a rischio. Ma la giostra ha continuato a girare vorticosamente nella notte appena trascorsa. Il governo prende forma oggi, consiglio dei ministri convocato alle 11, ma che scintille sul triangolo Porto Rotondo-Roma-Milano. Il Cavaliere si barrica a Villa Certosa per fuggire al pressing e mettere a punto il discorso programmatico che leggerà domani alla Camera: dialogo sulle riforme, Ici, sicurezza, congiuntura internazionale tra i passaggi chiave. E una promessa: «Manterrò gli impegni». Poi si sposta ad Arcore per incontrare in serata i sindaci di New York, Mike Bloomberg, e di Milano, Letizia Moratti. Nessuno degli alleati e dei ministri è riuscito a raggiungerlo. Solo Gianfranco Fini al telefono nel pomeriggio, fatta eccezione — ovvio

— per l'«ombra» Gianni Letta che lo ha affiancato per spulciare e pesare i curricula dei candidati.

«Il nuovo governo, con la nomina dei sottosegretari, sarà al completo del suo organico» oggi, ha anticipato il presidente della Camera Fini. Quel che è certo è che giureranno già stasera, mentre occorrerà con molta probabilità un altro Consiglio dei ministri per assegnare le deleghe ai vice. Da domani l'avvio del dibattito sulla fiducia alle Camere. Ed è proprio sui vice che si è consumata l'ultima battaglia navale. Come avvenuto per i ministri, il premier ha deciso in autonomia dove collocare gli uomini e con quali deleghe. Alla fine i vice ci saranno. In serata erano però cinque in tutto. Tre in quota Forza Italia. Michela Vittoria Brambilla l'avrebbe spuntata sui veti del suo partito, strappando la poltrona al Turismo, Paolo Romani con delega alle Comunicazioni e Ferruccio Fazio alla Salute. Il leghista Roberto Castelli alle Infrastrutture. Mentre la sorpresa ha preso corpo in casa An. Berlusconi deciso

a concedere un solo vice ai finiani: **Alfredo Mantovano** in *pole position* agli Interni, anche se su di lui sembrava pesasse un mezzo veto del ministro Maroni. E Adolfo Urso? L'allarme è scattato nel pomeriggio, dopo l'assemblea nazionale del partito il suo nome sembrava depresso dal Commercio estero. «Urso non può restare fuori» si è lamentato Fini direttamente con il premier. E la trattativa è proseguita fino a tardi. Più probabile l'aggiunta della sesta poltrona da vice per evitare ulteriori lacerazioni.

Gli altri 33 saranno sottosegretari. Una dozzina in quota forzista, sette An, altrettanti leghisti, il resto ai piccoli. Sotto le insegne berlusconiane si è definita la posizione dell'ex tesoriere del partito, Rocco Crimi. Il premier avrebbe deciso di assegnare a lui, sottosegretario alla presidenza, la delega allo Sport. Entra Francesco Giro al fianco di Bondi alla Cultura, Guido Viceconte alle Attività produttive, il sardo Mauro Pili con delega ancora da definire. La *new entry* cattolica Eugenia

Rocella sottosegretaria a Palazzo Chigi con delega sui temi etici, Carlo Giovanardi, Mario Valducci, Gianfranco Micciché e Giuseppe Vegas gli altri. Il piemontese Guido Crosetto ieri era uscito dalla rosa dei vice per tornare sottosegretario alla Difesa. La squadra dei sottosegretari di An è stata ripartita col bilancio delle correnti. Roberto Menia, Stefano Saglia, Alberto Giorgetti e Pasquale Viespoli (in forse fino a ieri Fabio Granata) indicati da Fini-Matteoli, Ugo Martinat dal neo reggente La Russa, Andrea Augello o Antonio Bonfiglio in quota Alemanno.

Tra i piccoli, non ottiene il vice il governatore siciliano Raffaele Lombardo: per lui il solo Giovanni Pistorio sottosegretario alle Infrastrutture. Fino a sabato mattina Lamberto Dini insisteva con Letta per un posto nel governo, da destinare con molta probabilità alla fedelissima Daniela Melchiorre. Segni particolari: già sottosegretario alla Giustizia del governo Prodi. Ma novità e colpi di scena sono da mettere nel conto fino a stamattina alle 11.

Romani alle Comunicazioni, Fazio alla Salute, Castelli andrà alle Infrastrutture

Dini insiste per assegnare un incarico alla fedelissima Melchiorre

In corsa

MANTOVANO

È il vice indicato da An per l'Interno, nonostante il veto del ministro Maroni

URSO

La poltrona da vice al Commercio estero ieri pomeriggio vacillava

CROSETTO

Il forzista esce dalla rosa dei vice. Per lui la Difesa da sottosegretario

CRIMI

L'ex tesoriere di Forza Italia ottiene la delega allo Sport da sottosegretario

